



Spett.le

Editoriale La Nuova Sardegna
Sassari

Sassari li: 22/07/2015

Capita da alcuni anni che in farmacia non si trovano diversi farmaci oppure che il farmacista deve chiamare a Roma oppure addirittura la stessa casa farmaceutica per trovarci il farmaco. Noi siamo ammalati di malattia di Parkinson, una malattia cronica, progressivamente degenerativa; i nostri farmaci non ci guariscono ma il loro utilizzo ci è indispensabile, ci riduce il tremore, ci fa camminare, ci aiuta nelle attività quotidiane, e complessivamente ci migliora notevolmente la qualità di vita. I medici ci dicono che il corretto uso dei farmaci antiparkinsoniani può avere un effetto neuro protettivo e questo ci rassicura molto. Quindi, non trovare in farmacia dei farmaci essenziali per la nostra patologia e che ci aiuta tanto, ci preoccupa moltissimo. Ovviamente ci rivolgiamo ai nostri medici e specialisti che ci assicurano che il farmaco risulta regolarmente in commercio. Perché allora non risulta reperibile? Siamo preoccupati; ma è possibile che abbiano tolto dal mercato un farmaco che ci sta facendo bene e di cui abbiamo assolutamente bisogno? Facciamo qualche ricerca e scopriamo che le case farmaceutiche producono regolarmente il farmaco, solo che non arriva a destinazione. Addirittura veniamo a sapere che le case farmaceutiche offrono dei servizi, in caso il loro prodotto dovesse mancare, per ovviare alla carenza direttamente dalla casa produttrice. Siamo molto perplessi. Quindi, il problema è risaputo. Ed allora, come mai le case farmaceutiche non protestano? Dove vanno a finire i farmaci? La risposta è molto semplice: tutto legale, i grossisti dei farmaci possono vendere i loro prodotti lì dove guadagnano di più, in alcuni altri paesi europei. Quindi tutto regolare. Ma come mai la nostra sanità pubblica non ci garantisce il fabbisogno nazionale e sardo? Dov'è la farmacovigilanza? Perché nessuno ci tutela? Non può essere che, per la legge del libero scambio di merci in Europa non vengano tutelati gli interessi nazionali. Non può essere che il libero scambio nella sanità esista soltanto in una direzione. Pensiamo a molti integratori alimentari, quali la quercetina oppure la vitamina C, per citarne soltanto due, che in altri paesi vengono quasi regalati e qui pesati con l'oro. Qualcosa non va! Chiediamo cortesemente che la nostra sanità locale prenda posizione e si pronunci e difenda i bisogni dei suoi assistiti.

Associazione Parkinson Sassari

Il presidente

ASSOCIAZIONE PARKINSON SASSARI ONLUS

tel. 3801818343

e_mail: associazioneparkinsonsassari@gmail.com

C.F.: 92134160909 – IBAN: IT04A0101517213000070372855